

Memoria scritta della audizione del 7 maggio 2026 sulla proposta di legge C. 2392 recante Delega al Governo per l'introduzione, in via sperimentale, dell'insegnamento curricolare dell'educazione musicale negli asili nido e nelle scuole di ogni ordine e grado

In riferimento alla proposta di legge sopra indicata si condivide l'importanza della musica come stimolo alla crescita fisica e psicologica della bambina e del bambino, in grado di sostenere gli apprendimenti e di contribuire allo sviluppo delle sfere emotive, cognitive e sociali.

Si condivide l'importanza della educazione musicale precoce

Si apprezza l'obiettivo di rendere l'educazione musicale parte integrante del curriculum/progetto pedagogico dal nido alla scuola superiore di secondo grado.

Si ritiene però che per il segmento 06 del percorso educativo e scolastico sia preferibile parlare di **proposte educative musicali** piuttosto che di "lezione di educazione musicale" in quanto il termine "lezione" non è applicabile alle strategie di apprendimento tipiche di questa età, ben descritte nel [Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334](#) "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei":

"Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile."(1)

"Presupposto e significato del progettare è che la crescita e gli apprendimenti dei bambini avvengono in un continuo processo di interazione, per cui le loro competenze si sviluppano attraverso relazioni sociali articolate e di scambio reciproco." (1)

Il personale che debba sostenere lo sviluppo del linguaggio musicale-coreutico per i bambini e le bambine del segmento 06 anni, oltre alle conoscenze e competenze acquisite tramite il percorso formativo musicale, deve avere conoscenze relative ai saperi pedagogici basati sulla cultura dell'infanzia. Le abilitazioni alle classi di concorso citate nella proposta di legge non ci sembrano coerenti con il profilo sopra descritto.

Tale personale dovrebbe fare parte in modo stabile del gruppo di lavoro ed avere la possibilità di instaurare con i bambini e le bambine una relazione significativa entro la quale veicolare le proposte musicali.

“La progettazione e l’organizzazione educativa dei nidi e delle scuole dell’infanzia si fondano sull’attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all’interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario” (1)

Il tempo di intervento di 33 ore annuali risulta insufficiente per la costruzione della necessaria relazione tra adulto e bambini e bambine. L’apprendimento in questa fascia di età si struttura nella continuità e ripetizione delle esperienze significative; perciò, è preferibile una presenza quotidiana che introduca nella routine esperienze anche brevi ma ricorsive.

Valutiamo positiva l’indicazione di sostenere **la formazione** in ambito musicale di educatori ed insegnanti già in ruolo.

Sulla scorta di esperienze di qualità realizzate in vari territori nazionali, potrebbe essere efficace prevedere la presenza di **personale con formazione pedagogica sull’infanzia e con formazione e competenze musicali**, in aggiunta al personale educativo previsto nel rapporto numerico dalle normative regionali sui servizi educativi per la prima infanzia e al personale docente delle scuole dell’infanzia. Peraltro, sarebbe importante prevedere personale con competenze artistiche varie, tra le quali anche quelle musicali, all’interno dei gruppi di lavoro educativi dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell’infanzia. Gli Orientamenti nazionali per i servizi per la prima infanzia” mettono in luce come “Attraverso molteplici modalità espressive (i bambini e le bambine) danno forma ai propri vissuti e a ciò che comprendono della realtà: parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, ritmi e melodie, movimenti, manipolazioni, costruzioni sono tutti modi per dare senso e conoscere il mondo. Si tratta di linguaggi che coinvolgono al tempo stesso corpo, emozioni, pensieri, fantasie, e che si intrecciano tra loro arricchendosi, dimostrando così una forza e una vitalità straordinarie. Sono modalità comunicative che, nel momento in cui si esercitano, diventano anche strumenti conoscitivi e di arricchimento dell’esperienza (muoversi a ritmo in una danza improvvisata a suon di musica comporta comprensione del rapporto corpo-mondo, padronanza di sé, appropriazione del senso del tempo). I diversi linguaggi non si esercitano mai separatamente e ciascun bambino ha il proprio modo di combinarli e integrarli. Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel tempo. Non si tratta tanto di fornire conoscenze tecniche ... o di mostrare procedure esecutive codificate..., quanto piuttosto di sostenere nei bambini la capacità di dare forma alle proprie idee attraverso l’esercizio della creatività, che gradualmente può manifestarsi in modalità espressive sempre più formalizzate e governate: ... dalla percussione di un oggetto alla produzione di un ritmo, dall’emissione di suoni alla creazione di melodie... L’adulto può fornire un modello di gesti precisi che i bambini possono osservare e imitare, come fanno spontaneamente nelle attività di vita pratica e di partecipazione guidata. Nei servizi per l’infanzia occorre perciò dare spazio ai linguaggi grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici, costruttivi, motori, ma anche scientifici, tecnologici e di esplorazione dei viventi che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione” (2)

Anche le Nuove indicazioni del 2025 per le scuole dell'infanzia sottolineano l'importanza de "L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni (musica, pittura, plastica, ecc.), in termini di osservazione, fruizione, produzione e esecuzione ... Promuovere negli anni della scuola dell'infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative consente di acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l'occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui" (3)

Valutiamo positivamente il **coinvolgimento di associazioni**, enti del terzo settore, università e conservatori di musica nella proposta di attività musicali, con il coinvolgimento anche dei familiari dei bambini e delle bambine.

I limiti di spesa stabiliti nell'art. 2 ci paiono insufficienti rispetto allo scopo.

Possibili migliorie

Una miglioria da applicare al testo è la sostituzione del termine "asili nido" ormai desueto con "servizi educativi per la prima infanzia" oppure "nidi d'infanzia" utilizzati nelle normative a partire dalla L107/2015 in poi.

Al comma 1.a) dell'art.1 affiancare al termine "lezione", riferibile alle attività delle scuole degli ordini superiori, il termine "proposte educative" riferibile al segmento zerosei.

Nel costruire il percorso di sperimentazione quinquennale è necessario tenere conto delle caratteristiche proprie del segmento zerosei e delle modalità di apprendimento dei bambini e delle bambine di questa età, curando che il personale che deve implementare l'educazione musicale agisca in accordo con le modalità descritte dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" già citate, all'interno di un gruppo di lavoro educativo che opera in modalità collegiale.

Prevedere, per la elaborazione dei contenuti dei programmi, la presenza nella commissione tecnica prevista al comma 1.b) dell'art.1 di esperti dell'educazione musicale del segmento 06 anni accanto a quelli orientati agli ordini di scuola superiori.

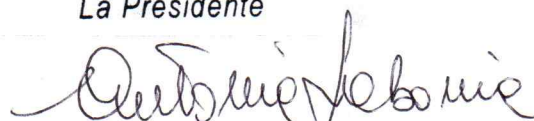
Al comma 1.c) dell'art. 1 può essere previsto l'inserimento di una classe di concorso rivolta all'insegnamento della musica nel segmento zerosei.

Prevedere un rafforzamento dell'insegnamento musicale e coreutico nei Licei delle scienze umane e nei percorsi universitari di Scienze dell'Educazione e della Formazione, in quanto preparatorie ai percorsi di insegnamento, in coerenza con il comma 1.d) dell'art.1 che prevede tale formazione per chi è già in servizio.

Bologna 7 maggio 2026

**GRUPPO NAZIONALE
NIDI e INFANZIA**

La Presidente


Antonia Labonia

(1) [Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334](#) "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei"

(2) Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

(3) Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221 "Nuove Indicazioni 2025 Scuola dell'infanzia e Primo ciclo di istruzione"